SELPRESS www.selpress.com
Direttore Responsabile Giovanni Morandi
Diffusione Testata 59.267

Partecipate Il paperone è Zuccoli di A2A

ANASTASIO ■ All'interno

Giuliano Zuccoli, il manager dallo stipendio a tutto gas

Il presidente del consiglio di gestione di A2A costa quasi tre volte quello (silurato) di Atm. Con un solo incarico

di GIAMBATTISTA ANASTASIO

— MILANO —

DUE ELIO CATANIA non valgono, quanto a compenso annuo, un solo Giuliano Zuccoli. Se il presidente e direttore generale di Atm, appena rimosso dalla prima delle due cariche dal sindaco Giuliano Pisapia, portava a casa 486 mila euro di retribuzione lorda annua, il presidente del Consiglio di gestione di A2A, la società energetica nata dalla fusione tra l'Aem di Milano e l'Asm di Brescia, può vantare un compenso di 1.478.352 euro lordi all'anno: il manager pubblico più pagato se ci si limita alle partecipate milanesi, uno dei più pagati se si alza lo sguardo oltre la Madonnina. Ingegnere di Morbegno (Sondrio), Zuccoli è anche presidente di Edison. Il milione e mezzo di euro lordi a cui ammontano i suoi compensi è registrato sul sito del ministero della Pubblica amministrazione. Ma Zuccoli non è il solo a poter vantare compensi d'oro in A2A. Dopo di lui, ecco Graziano Tarantini, presidente del Consiglio di sorveglianza della municipalizzata, con 505.100 euro lordi all'anno. A ruota, Rosario Bifulco con 352.400 euro lordi annui per l'incarico di vicepresidente del Consiglio di sorveglianza. Ma ogni qual volta presenzi alle sedute del Comitato Nomine e del Comitato per il controllo interno di A2A, Bifulco percepisce un gettone di 300 euro. È, infatti, vicepresidente di entrambi i comitati. Da A2A non è stato possibile avere, ieri pomeriggio, un'indicazione sul numero medio di sedute convocate all'anno dai due comitati.

ABBANDONANDO i lidi dorati di A2A, il manager pubblico più pagato dopo Zuccoli è Giuseppe Bonomi, presidente in quota Lega Nord di Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa. Caso noto quello di Bonomi e dei suoi 650.000 euro lordi

IL GIORNO MILANO

Tangenti, indagato il legale di Zunino

MISTER MILIONE

Scatta l'esodo, 500mila in viaggio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SELPRESS
www.selpress.com

I COSTI DELLA POLITICA

SORVEGLIANZA A PESO D'ORO...
NON SOLO ZUCCOLI: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI A2A, GRAZIANO TARANTINI, HA UNO STIPENDIO DI 505 MILA EURO L'ANNO

...E LO STRAORDINARIO
ROSARIO BIFULCO, VICE DI TARANTINI GUADAGNA 352 MILA EURO L'ANNO ESCLUSI I GETTONI DI PRESENZA

IL DOPPIO INCARICO DEL CEO
GIUSEPPE BONOMI, PRESIDENTE DI SEA HA IL DOPPIO STIPENDIO COME CATANIA MA HA PROMESSO DI TAGLIARSELO DEL 10%

«PATRIMONIO» DA MILIONI
IL PIÙ «POVERO» È LANFRANCO SENN PRESIDENTE DI METROPOLITANA MILANESE: PER LUI MENO DI 69MILA EURO LORDI

LE AZIENDE

A2A
Multiutility quotata in Borsa, controllata dai Comuni di Milano e Brescia (27,456% ciascuno), produce energia elettrica e teleriscaldamento, fornisce gas, gestisce rifiuti e ciclo idrico

Sea
È la società che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa. Partecipata quasi interamente da azionisti pubblici, è controllata dal Comune di Milano che detiene l'84,56% delle azioni

Metropolitana
Controllata al 100% da Palazzo Marino, si occupa d'ingegneria (ha costruito e costruisce i tunnel del metrò) e gestisce il servizio idrico nel territorio del comune di Milano

annui. Proprio come Catania, anche Bonomi è, al tempo stesso, presidente e direttore generale di Sea. Doppio incarico e doppio stipendio. Come presidente percepisce 76.644 euro lordi annui, il resto del compenso gli è dovuto come direttore generale, tra parte fissa (circa 300 mila euro lordi) e parte variabile. Nell'ultimo incontro con i sindacati (5.200 i dipendenti di Sea, 550 quelli in cassa integrazione a rotazione fino a dicembre), anche in vista della quotazione in Borsa, Bonomi ha annunciato la volontà di ridurre gli stipendi, a partire dal suo, tagliando sulla parte fissa di almeno il 10 per cento. Più distanziato nella graduatoria dei «paperoni» delle partecipate, ecco Lanfranco Senn, ciellino, presidente di Metropolitana Milanese, la società nata per la progettazione delle linee sottorrenee che ha poi acquisto anche la gestione del servizio idrico. Senn percepisce 68.979 euro lordi all'anno. Non proprio spiccioli, ma i paradisi delle buste paga sono altrove.

1.478.352
euro lordi annui
Questo il compenso reso noto sul proprio sito dal ministero della Pubblica amministrazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SELPRESS
www.selpress.com

Giuliano Zuccoli
Presidente consiglio gestione A2A

È il manager più pagato di A2A, la società energetica nata dalla fusione tra le municipalizzate Aem di Milano e Asm di Brescia

Giuseppe Bonomi
Presidente e direttore generale Sea

Come Elio Catania in Atm Bonomi affianca la carica di presidente della società aeroportuale Sea a quella di direttore generale

650.000

euro lordi annui

Bonomi percepisce 76.644 euro lordi annui come presidente e il resto come direttore generale

Rosario Bifulco
Vicepresidente consiglio sorveglianza A2A

È anche vicepresidente del Comitato nomine e vicepresidente del Comitato per il controllo interno della municipalizzata

Lanfranco Senn
Presidente Metropolitana Milanese

È il numero uno della società nata per progettare la metropolitana e che dal 2003 gestisce anche il servizio idrico della città

euro lordi annui

Bifulco percepisce anche 300 euro di gettone presenza per ogni seduta dei due comitati di cui fa parte

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SELPRESS
www.selpress.com

euro lordi annui

È il meglio retribuito tra i cinque che siedono nel Consiglio d'amministrazione dell'azienda

IL RITRATTO COMINCIA NEL '96 AD AEM LA SUA ASCESA NELLE MUNICIPALIZZATE

Un solo motto per il duro dei cda: «Servire l'azienda e poi sparire»

di ROSSELLA MINOTTI

— *MILANO* —

«**SONO UN MANAGER DI** lungo corso. Il mio motto, come ho sempre detto, è 'servire e poi sparire'». Così il presidente di A2A Giuliano Zuccoli parlava un mese fa a chi gli ha chiedeva se non temesse il cambio di maggioranza politica al Comune di Milano.

Per la verità dall'alta scena manageriale italiana Zuccoli non è mai scomparso. Anche lui, come Elio Catania, ha una laurea in ingegneria elettrotecnica.

Se c'è un corso da consigliare ai giovani, che paghi dopo gli studi, evidentemente è questo. Almeno a giudicare dagli stipendi dei due.

Il valtellinese Zuccoli si muove da molti anni, agevolmente, nel prodigo mondo dell'energia. Dopo l'esordio nel gruppo siderurgico Falck, viene nominato nel 1985 direttore generale della Società Nordelettrica Sondel di cui diventa poi amministratore delegato. L'ascesa nelle municipalizzate milanesi inizia nel 1996 ad Aem, di cui diventa in un anno presidente e amministratore delegato. Dal 1999 al 2002 è presidente di Fastweb. Nell'ottobre '99 entra anche al Credito Valtellinese. Poi la giunta di Assolombarda, e dal marzo 2008 la presidenza del Consiglio di gestione di A2A nata dalla fusione fra Aem e Asm di Brescia.

Un megaincarico, quello in A2A, che non gli impedisce di essere al contempo presidente di Edison, vicepresidente del Credito Valtellinese, presidente di Assoelettrica e membro del consiglio di amministrazione di Epcg.

INSOMMA ZUCCOLI TRASFORMA IN energia tutto quel che tocca, e anche in oro, visto l'ammontare dei suoi emolumenti. I suoi metodi? Pratici e sbrigativi, alla Marchionne. Lo dicono le sue frasi celebri: «Meglio tagli netti che realtà ingarbugliate» (a proposito della riorganizzazione di A2A), «Il vero problema? Sette milioni di ecoballe» (a proposito di Acerra), «è necessario riavviare l'iter del nucleare» (dopo Fukushima).

Lo scorso marzo, secondo indiscrezioni, Berlusconi in persona tentò di sostituirlo alla presidenza di Edison con Gabriele Albertini, ma senza successo.

Nato nel 1943, oggi Zuccoli, a meno di settant'anni, può orgogliosamente dire che la sua è stata una vita di conferme, anche in tempi in cui si parla di tagli. Ma la figura del supermanager multincarico, in Italia, non conosce crisi, almeno tra le vecchie generazioni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.